

(ANSA) - ROMA, 10 GIU - "I dati di partenza della città di Roma sono molto complicati, così come evidenziato anche nel Libro Bianco sulla Mobilità e i Trasporti dell'Eurispes". Così l'assessore alla Mobilità di Roma Capitale Guido Improta nel corso del suo intervento di apertura di Citytech. "Abbiamo un elevato tasso di motorizzazione - spiega - una scarsa qualità del servizio di trasporto pubblico locale, una disponibilità di trasferimenti da Stato e Regione Lazio che sfugge a qualsiasi logica economica, un livello di programmazione strategica che quando ha preso in considerazione la realizzazione delle grandi opere non si è preoccupato né del rispetto dei tempi di esecuzione né dei costi che l'entrata in esercizio avrebbe comportato e la loro compatibilità con i saldi di finanza pubblica. Siamo in una città che è scenario di una lotta per la conquista dello spazio pubblico che provoca oltre 150 morti ogni anno con un tasso di pendolarismo tra l'extra GRA e l'intra GRA che senza una regia culturale, prima che istituzionale, porterà a fenomeni sempre più diffusi di congestione e dunque di perdita di competitività per il nostro territorio e per le attività sociali ed economiche che su di esso insistono".(ANSA).

Tra prime 10 città. A Roma e Firenze 7 auto ogni mille abitanti (ANSA) - ROMA, 10 GIU - "In Italia si contano oltre 600 automobili ogni mille abitanti con i picchi costituiti dalle aree metropolitane di Roma e Firenze che ne registrano oltre 700 ogni mille abitanti. Milano e Roma, due delle tre città campione selezionate, si collocano all'interno dei primi dieci posti della classifica europea delle città più congestionate". È uno degli aspetti messi in luce dal Libro Bianco sulla Mobilità e i Trasporti dell'Eurispes, presentato oggi. In pratica a Roma e Firenze ci sono 7 auto ogni mille abitanti. "Velocità medie anche inferiori ai 10 Km/h, analoghe ai tempi della prima industrializzazione e tempi di trasferimento che raggiungono rispettivamente oltre 70 ore anno per abitante per Milano e oltre 45 per Roma, si associano a una infrastrutturazione particolarmente deficitaria o, meglio, del tutto sbilanciata sulla viabilità stradale 'generalista', secondo il volume. E non finisce qui: da un'indagine emerge che è "l'auto privata il mezzo di trasporto maggiormente usato". Mentre "il servizio pubblico si innesta su un sistema viario congestionato al punto che, secondo le stime del Ministero delle Infrastrutture, il costo associato a tale diseconomia è pari a circa 11 miliardi di euro". La prima edizione del Libro Bianco della Mobilità è dedicata in particolare al trasporto di merci e persone nelle tre grandi aree metropolitane del Paese (Roma, Milano e Napoli). La premessa è presto detta: "Le infrastrutture italiane non rispondono più alle mutate esigenze di mobilità dei cittadini e il boom tecnologico spinge verso la creazione di una mobilità sempre più interconnessa, interoperabile e on demand". L'Eurispes ha calcolato che "la spesa sostenuta dalle famiglie italiane per il trasporto privato è pari a circa il 13% del proprio reddito complessivo": in sintesi "ogni 3 euro che la famiglia italiana spende per l'alimentazione, ben 2 vengono consumati per il trasporto privato". Fra le soluzioni proposte quella del riallineamento del tasso di motorizzazione ai livelli medi europei.

A Citytech presentato un libro sul business dell'auto condivisa (ANSA) - ROMA, 10 GIU - In Cina il car sharing funziona un po' come la macchinetta del caffè: esistono due torri alte 20 metri - ma diventeranno 700 entro l'anno prossimo - piene di micro vetture da ritirare a 3 euro all'ora come se si comprasse una bevanda. Sul fronte opposto a Palo Alto, in California, l'auto condivisa diventa di lusso con il progetto per un servizio monomarca che conta 25 Tesla Model S, lanciato con una campagna di crowdfunding. Sono alcune curiosità raccontate nel libro "Car sharing, il business che si muove" di Carlo Iacovini, fondatore di Euromobility e coordinatore operativo del Forum Mo.Ve Aisbl, osservatorio internazionale sulla mobilità sostenibile con sede a Bruxelles. Presentato oggi al Citytech di Roma, il libro analizza la storia e lo stato dell'arte dell'auto condivisa, un business attorno a cui ruotano nuove start up, grandi gruppi, industrie che si integrano e innovazioni nei servizi. Il volume descrive le varie forme di car sharing - dall'aziendale all'elettrico, dal peer-to-peer al ridesharing - insieme ai mercati di riferimento e agli sviluppi futuri. L'auto in car sharing, spiega l'autore, unisce vantaggi economici e ambientali. Oltre ad avere tariffe inferiori ai costi di gestione e mantenimento di un'auto di proprietà, toglie dalle strade circa 10 vetture private e, con il tempo, fa diminuire del 25% i km percorsi in un anno dagli utenti del servizio, perché il cliente percepisce il costo reale di ogni suo spostamento in auto e tende a limitarne l'uso in favore del trasporto pubblico. (ANSA).